

## *La fede al tempo del coronavirus*

**lunedì 9 marzo 2020**  
**giorno 2**

**RESTRIZIONI...** che parola antipatica!

Quando la *maglia della rete si allarga* quasi non ce ne accorgiamo. Quando si stringe... son dolori! È un po' come la cintura dei pantaloni quando comincia a stringere... lì ti accorgi che c'è qualcosa che non va. Ma non nella cintura... nella pancia allargatasi un po' troppo.

Così dobbiamo imparare a vedere anche i limiti che ci sono imposti in questo tempo assai impegnativo appena iniziato.

La fatica che stiamo facendo nasce - forse - da quell'essersi un po' troppo dimenticati che nel mondo esistono anche gli altri: *"La tua libertà di fumare finisce dove inizia la mia di respirare"* diceva un saggio cartello dentro il bar di un oratorio ai tempi delle epiche battaglie contro il fumo nei locali pubblici.

Potremmo prenderla a prestito e dire: *"La tua libertà di fare quello che vuoi finisce dove inizia la mia di vivere"*. Esagerata? Non credo. Non è il tempo delle parole a vanvera, questo.

Questo è il tempo in cui ci rendiamo conto che non è affatto vero che le scelte individuali non hanno nessun impatto sugli altri. Quante volte abbiamo detto o ci siamo sentiti dire: *"Lui faccia come vuole. Io faccio come voglio io"?*

Per questo dico che non ci fa male considerare una volta in più che un mio comportamento errato può costare la vita a qualcun altro. È terrorismo parlare così? Oggi, di fronte al coronavirus, credo di no.

Una volta uno strano signore venuto dalla Palestina profonda ebbe a dire: *"Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa"* (cfr. Matteo 10,37-42). Qui non si tratta di dare un bicchiere d'acqua ma di compiere un gesto di fraternità che davvero - se non salva la vita - almeno la difende.

Scriva padre Ermes Ronchi: *"Amare nel Vangelo non equivale ad emozionarsi, a tremare o trepidare per una creatura, ma si traduce sempre con un altro verbo molto semplice, molto concreto, un verbo fattivo, di mani, il verbo dare"*. Amiamoci di vero amore, quello che vale e fa crescere davvero se stessi e tutta la comunità. Rispettiamoci a vicenda, siamo seri e responsabili nel seguire le norme imposteci e ne trarremo frutto anche per la nostra fede che è fonte di libertà. Vera.

Buonanotte. Un abbraccio, dG.